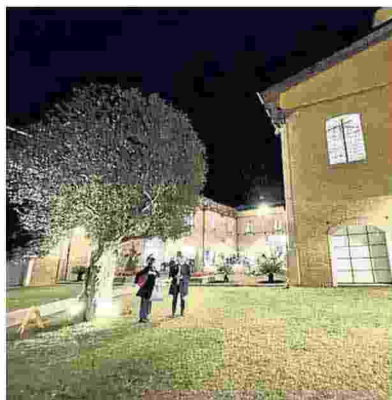


**Borsa del turismo archeologico****L'allarme dei musei: "Pnrr a rischio senza personale niente più progetti"**

*dal nostro inviato*  
**Antonio Ferrara**

**CAPACCIO PAESTUM** – «Il mio è un grido di allarme: per spendere i fondi del Pnrr servono squadre di lavoro competenti». Il direttore del Mann Giulierini riassume l'incontro "I beni culturali tra risorse e bisogni" alla XXIII Mostra mediterranea del **turismo archeologico** aperta a Capaccio Paestum (durerà fino a domenica 28).

● *a pagina 11*



▲ **La sede** L'ex Tabacchificio Cafasso

**LA BORSA MEDITERRANEA DEL **TURISMO ARCHEOLOGICO****

**CAPACCIO PAESTUM** – «Il mio è un grido di allarme: per spendere i fondi del Pnrr servono squadre di lavoro competenti». Il direttore del Mann Paolo Giulierini riassume così il senso dell'incontro "I beni culturali tra risorse e bisogni" alla XXIII Mostra mediterranea del **turismo archeologico** che si è aperta nell'ex Tabacchificio Cafasso a Capaccio Paestum (durerà fino a domenica 28). Per lui, come per altri direttori di musei intervenuti all'incontro moderato dal responsabile della redazione napoletana di Repubblica Ottavio Ragone, è ora di completare la riforma Franceschini, facendo entrare nella macchina amministrativa dei beni culturali nuove figure professionali. A partire da quelle che hanno competenze nella spesa, nella gestione e nel monitoraggio dei fondi europei. Ma non solo. Affinché il sistema cultura in Campania abbia effetti duraturi e incisivi, sono emersi dal confronto tre linee di azione: formare nuove figure professionali, fare rete tra i siti culturali (e in questo l'occasione di Procida Capitale della cultura 2022 è preziosissima) e potenziare l'Ecosistema digitale della cultura in Campania per il quale la Regione ha già investito i primi 28,5 milioni di euro e che deve essere implementato «per mettere in sicurezza l'immenso patrimonio culturale campano – spiega Rosanna Romano, direttrice generale per le politiche culturali della Regione –

# Allarme musei "Pnrr a rischio senza il personale che fa i progetti"

*dal nostro inviato* **Antonio Ferrara**

in vista della definizione della programmazione 2021-2027 alla quale stiamo lavorando», un investimento possibile di almeno 500 milioni di euro per i prossimi cinque anni. Ma è sulla formazione di nuove figure professionali che Paola Villani, direttrice del dipartimento di Scienze umanistiche del Suor Orsola Benincasa, si è rivolta ai direttori dei musei: «Aiutateci a capire quali percorsi formativi servono». Per Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico di Pompei una possibile risposta è nel rapporto «con il territorio: il dialogo è importantissimo per far sì che la cultura diventi fattore di sviluppo e crei posti di lavoro. Quando ho diretto Paestum

ne sono stati creati 40». Di «politica pubblica di sviluppo con alla base la cultura» ha parlato Agostino Riitano, direttore di Procida Capitale 2022, che ha insistito sulla natura della candidatura dell'isola «nata come progetto di rete e come cooperazione tra le realtà culturali della Campania. Non a caso – ha aggiunto – oggi i progetti più interessanti culturalmente vengono da Campania, Puglia e Sicilia, forse perché nati in contesti difficili...».

E qui è tornato il tema della formazione dei giovani. «In Campania – ha spiegato Francesco Izzo, ordinario di Economia all'università Vanvitelli – ci sono enormi margini di crescita delle risorse culturali».

Un *surplus* di patrimonio che però deve fare i conti con un deficit organizzativo. «Serve una “rivoluzione culturale” – dice Izzo – che sposti dai 7/8 grandi attrattori museali pubblico e attenzione sulla Campania interna. Procida, di fatto, è già questo, perché simbolicamente anche come isola è fuori da forti circuiti. Per far conoscere questa Campania servono figure capaci di raccontarla e di appassionare i *millennial*...». Così come – aggiunge Giulierini – servono intermediatori culturali «che ci consentano di parlare a pubblici non europei che vivono nelle nostre città». Ma per fare questo si deve osare. Come ha fatto Fabio Pagano, direttore del Parco archeologico dei Campi Flegrei, con il modello di gestione pubblico-privato, il primo in Italia, della *Piscina Mirabilis* a Bacoli e del *Macellum* di Pozzuoli: «Servirebbero i “funzionari del futuro” – dice Pagano – che ci aiutino a leggere i bisogni che verranno». E se Giuseppe Ariano di Scabec ricorda come «il digitale prepara alla visita ma non la sostituisce» e annuncia le novità di ArtecCard, Marta Ragozzino, direttrice Musei Campania osserva: «Il Covid ci ha ricordato l'importanza del senso di comunità. E proprio i musei possono essere fattore di inclusione sociale e saper ascoltare le domande nuove che vengono dal territorio».

**Rosanna Romano**



La direttrice Politiche culturali ha illustrato le linee strategiche del Piano 2021-27 della Regione: “Tutto è questione di connessioni...”

**Gabriel Zuchtriegel**



Per il direttore di Pompei “non si scava per capriccio ma per ragioni di tutela. E la città sicuramente riserverà altre sorprese...”

**Marta Ragozzino**



Per la direttrice regionale dei Musei Mic “tutti i direttori dei nostri 25 musei fanno un lavoro straordinario di ascolto sul territorio”

**Paolo Giulierini**



Per il direttore del Mann “in Campania c'è un ottimo rapporto tra la Regione e i musei statali, altrove invece non è così...”

**Paola Villani**



La direttrice del dipartimento Scienze umanistiche del Suor Orsola si è soffermata sul rapporto tra fruizione reale e tecnologie

**Agostino Riitano**



Per il direttore di Procida Capitale “abbiamo la possibilità di scrivere una politica pubblica di sviluppo su base culturale”

**Capaccio Paestum**

L'ex Tabacchificio Cafasso, sede della Mostra mediterranea del turismo archeologico

